

Un premio ai nastri di partenza

Editi e inediti in concorso nell'Acqui Storia 2019

Acqui Terme. Una buona notizia? O un "azzardo"? Di sicuro non una sorpresa. Perché "la novità" era nell'aria da mesi, pur "stentando" a concretizzarsi (e qualcuno già credeva ad un possibile ripensamento...). Per l'"Acqui Storia", nella sostanza, due nuove categorie di concorso. Per Editi ed Inediti storici.

Di una "esigenza di ampliare il concorso, di aprire le porte a nuove tipologie di opere storiche, valutate da giurie *ad hoc*, per dare voce a scrittori emergenti" narra il Comunicato Stampa del Municipio.

C'è da dire che i pericoli del "gigantismo" son concreti. E se c'è chi prima giudicava la sezione "Acqui Storia" del *Romanzo storico* essere "un di più" (o un doppione di altre rassegne...), ora questi potrà pensare che rafforzare i veri e autentici cardini del Premio - i

concorsi per *saggi scientifici e opere di divulgazione alta* - sarà ancor più difficile. Anche perché dello strumento di una Fondazione "Acqui Storia" il Comune proprio pare non volersi avvalere. E così rimangono poche, oggettivamente, le forze, anche a livello di contributi di pensiero e di operatività, per una manifestazione che vorrebbe avere ambizioni straordinarie. E anche il bando "Acqui Edito e Inedito" forse poteva essere meglio affinato ("nato in seno all'Acqui Storia", è - subito dopo - detto "autonomo, con un percorso indipendente dallo storico Premio". Ma poche righe fa si ricordava che è "un ampliamento del concorso...": l'indizio di una elaborazione di progetto che sappiamo essere stata non facile).

G.Sa.

Continua a pagina 22

DALLA PRIMA

Editi e inediti in concorso nell'Acqui Storia 2019

Per vedere come andrà a finire, però, non resta che aspettare. Va detto, ad onor del vero, che il "Premio Edito e Inedito" incassa l'appoggio e la collaborazione di due Case Editrici: la De Ferrari di Genova, che sappiamo essere stata parte molto attiva, se non propulsiva nei nuovi progetti, e Impressioni Grafiche di Acqui.

Quanto agli ambiti, il bando pubblicato ad aprile (ma il 29 non lo abbiamo rintracciato sul web, sul sito istituzionale "Acqui Storia", ma neppure altrove: altra piccola anomalia) ne prevede ben quattro:

- 1) una sezione dedicata al *graphic novel* edito - rivolto a fumetti di argomento storico, a storie illustrate a cavallo tra il giornalismo, la narrativa e il fumetto che aderisca a temi e vicende reali;
- 2) una dedicata alla narrativa inedita ("romanzi e racconti familiari, o che trattino le vicissitudini di una stirpe, storie romanizzate attraverso le generazioni, che affrontino i temi delle tradizioni e delle radici territoriali");
- 3) una dedicata alle tesi di laurea e ai saggi storici inediti, dal Settecento ad oggi;

4) una dedicata al romanzo /racconto d'archivio inedito, basato su documenti, o in cui ricerche documentarie costituiscano una cornice all'intreccio avventuroso che segue.

Le Case editrici e gli Autori possono inviare le opere concorrenti entro il 12 luglio 2019. Fra queste i giurati individueranno entro il mese di settembre un vincitore per ogni ambito (e premiazione presumibilmente nel prossimo dicembre). E se al vincitore della sezione *Graphic Novel* Edito sarà assegnato un - al momento - non meglio specificato riconoscimento (un premio in denaro? Una coppa? Un soggiorno termale?), i vincitori delle sezioni Inedite saranno invece premiati con la pubblicazione delle loro opere a cura delle Case Editrici sopra ricordate.

Da ultimo le giurie. Quella del Premio Acqui Edito accoglie Luca Cremonesi, Gianluca D'Aquino, Fulvio Gatti, Emanuele Mastrangelo, Mariapaola Pesce, Elisa Rocchi.

Mentre il Premio Acqui Inedito annovererà Fabrizio De Ferrari, Vito Gallotta, Roberto Giacobbo, Paolo Lingua, Monica Mazzocchi, Aldo A. Mola e Vittorio Rapetti.